

LINEE GUIDA DI POLITICA CREDITIZIA PER IL 2024

Le linee guida di politica creditizia definite per l’esercizio 2025 avranno come obiettivi prioritari:

[...]

- presidio, contenimento e graduale mitigazione dei rischi ESG (rischi fisici e di transizione) associati al processo del credito nelle fasi di *origination & monitoring* e in riferimento alle seguenti *asset class*: “business loans & unlisted equity”, “project finance”, “mortgages”, “motor vehicol loans”¹ [...] nei seguenti casi:
 - controparti che presentano score ESG negativo;
 - immobili soggetti a maggior rischio climatico e con APE inferiore a D.

[...]

Per il 2025 il piano di attività ESG che più o meno direttamente impatteranno sulle prassi del credito prevede che la Banca impianti metodologie strutturate ed integrate, da una parte per utilizzare i dati ESG di cui è in possesso (ad esempio credit score, rating attribuiti da società esterne, score di rischio di transizione, score di rischio fisico, livello di efficienza energetica) e, dall’altra, per presidiare costantemente la valutazione di materialità dei rischi climatici ed ambientali rispetto ai rischi finanziari tipici.

Allo scopo saranno necessarie:

- l’Integrazione del framework di Gestione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali e in particolare in quello di valutazione, concessione e monitoraggio del credito;
- la Gestione e monitoraggio nel lungo periodo della materialità e del livello di rischio;
- l’individuazione di KPI e KRI attinenti all’impatto dei rischi C&A sul rischio di credito;
- la Pianificazione strategica e la Revisione dell’offerta commerciale.

Quanto sopraelencato entrerà in funzione gradualmente e, inizialmente, in modalità di test, nel corso del 2025 e quindi a livello pratico per quanto riguarda gli obbiettivi quantitativi si ritiene opportuno continuare con il monitoraggio dell’indicatore avente ad oggetto la misurazione della concentrazione dell’esposizioni che la Banca ha nei confronti dei settori rilevanti ai Rischi C&A. Tale indicatore denominato “Concentrazione vs settori rilevanti Rischi C&A” in cui si classificano le attività economiche al fine di valutare il rischio che i ricavi generati da tali attività possano essere influenzati (positivamente o negativamente) da una transizione tecnologica disordinata rispetto agli obiettivi climatici e di decarbonizzazione delle imprese. I settori influenzati dal rischio in oggetto includono le attività legate a combustibili fossili e, in generale, alle attività e ai servizi ad alta intensità energetica (per la classificazione dei settori rilevanti vedi report BCE “2022 climate risk stress test”). L’obiettivo anche per il 2025 è il seguente:

- contenimento dell’indicatore denominato “Concentrazione vs settori rilevanti Rischi C&A” entro il limite del 5% totale del portafoglio crediti.

¹ Si fa riferimento alle definizioni utilizzate all’interno del GHG Protocol e nella metodologia di calcolo delle emissioni di “scope 3” stabilite a livello europeo nella “Partnership on Carbon Accounting Financials (PCAF)”

ESCLUSIONI

ARMI

La Legge 9 dicembre 2021, n. 220 “*Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22 dicembre 2021, n. 303, introduce il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Stabilisce inoltre il divieto di svolgere ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni *cluster*, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

La Banca, in ottemperanza alla citata disposizione di legge, stabilisce il divieto totale di finanziamento² delle società sopra individuate, oggetto della legge stessa, per la cui individuazione valgono congiuntamente i seguenti criteri:

- criterio settoriale: fabbricazione e commercio di armi e munizioni;
- sottocriteri specifici:
 - «mina antipersona»: ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, della Convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione, firmata a Ottawa il 3 dicembre 1997, di cui alla legge 26 marzo 1999, n. 106, una mina progettata in modo tale da esplodere a causa della presenza, prossimità o contatto di una persona e tale da incapacitare, ferire o uccidere una o più persone. Le mine progettate per essere detonate dalla presenza, prossimità o contatto di un veicolo, invece che di una persona, e dotate di dispositivi di anti-manipolazione, non sono considerate mine antipersona per il solo fatto di essere così congegnate;
 - «mina»: una munizione progettata per essere posta sotto, sopra o presso il terreno o qualsiasi altra superficie, e per essere fatta esplodere dalla presenza, prossimità o contatto di una persona o veicolo;
 - «munizioni e submunizioni *cluster*»: ai sensi dell'articolo 2 della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo, fatta a Dublino il 30 maggio 2008, di cui alla legge 14 giugno 2011, n. 95, ogni munizione convenzionale idonea a disperdere o rilasciare submunizioni esplosive ciascuna di peso inferiore a 20 chilogrammi, fatte salve

² Si intende per “finanziamento”, secondo il dettato normativo, ogni forma di supporto finanziario effettuato anche attraverso società controllate, aventi sede in Italia o all'estero, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la concessione di credito sotto qualsiasi forma, il rilascio di garanzie finanziarie, l'assunzione di partecipazioni, l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dalle società in parola.

le specifiche di esclusione indicate dalle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 2 del medesimo articolo 2 della Convenzione.

CRITERI ESG

In aggiunta a quanto disposto nel paragrafo precedente, la Banca persegue i propri obiettivi di finanza sostenibile anche nella selezione del proprio portafoglio crediti:

- ✓ integrando i criteri ESG all’interno dei processi del credito in ognuna delle sue fasi;
- ✓ valorizzando le imprese attente ai fattori ESG che sono generalmente meno esposte a rischi operativi, legali e reputazionali e orientate a principi di innovazione e sostenibilità nell’allocazione delle proprie risorse aziendali;
- ✓ penalizzando le aziende ad alto rischio climatico e/o di transizione e/o che presentino un profilo socialmente scarsamente accettabile.

Le aspettative di vigilanza di EBA, BCE e Bankitalia hanno evidenziato dal 2020 ad oggi i settori con maggiore probabilità di subire l’impatto fisico dei cambiamenti climatici in corso (quali ad esempio agricoltura, silvicoltura, pesca, salute pubblica, energia e attività estrattive, infrastrutture e trasporti, turismo) e/o risentire della transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, (quali energia, trasporti, manifattura, costruzioni e agricoltura). Inoltre, anche se non direttamente interessati dal rischio fisico e di transizione climatica, sono particolarmente sensibili ai fattori “sociali” intrinseci alla materia “ESG” anche ulteriori settori, quali ad esempio l’industria del tabacco, il gioco d’azzardo, il mercato della pornografia.

La Banca, quindi, effettua analisi e valutazioni sul merito di credito anche secondo i seguenti criteri di esclusione:

- **esclusione settoriale:** la Banca non inserisce nel proprio portafoglio crediti nuove concessioni ad aziende appartenenti ai seguenti settori³:
 - Estrazione, produzione, fabbricazione di combustibili fossili (carbone, petrolio, gas);
 - Produzione e Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone (Gioco d’azzardo);
 - Fabbricazione di pesticidi;
 - Produzione di materiale pornografico;
 - Produzione, lavorazione preliminare e trasformazione del tabacco.

A fronte di controparti appartenenti ai sopraelencati settori, **la Banca accetta di valutare nuove concessioni esclusivamente nel caso in cui il singolo finanziamento sia finalizzato a sostenere progetti rispondenti alle regole di tassonomia europea e quindi classificabili come “sostenibili” o “green”.** ⁴

³ Eventuali situazioni non chiaramente definite verranno valutate dal Responsabile dell’Ufficio Esternalizzazioni, ESG e normativa interna

⁴ per la valutazione di queste fattispecie rileveranno le prassi adottate in sede di presidio del rischio legale & reputazionale e di strutturazione del catalogo prodotti.

- **esclusione geografica:** la Banca non inserisce nel proprio portafoglio crediti nuove concessioni ad **aziende residenti in nazioni considerate a rischio** e quindi inserite in blacklist⁵ e ad **aziende facenti parte di gruppi industriali** la cui capogruppo risiede in nazioni considerate a rischio.

COLLEGAMENTO CON NORMATIVA AML

la Banca adotta una propria normativa interna in materia di presidio e di contrasto al riciclaggio (AML) e al finanziamento del terrorismo.

Sulla base di tale normativa alcuni settori economici sono indicati come maggiormente sensibili a tali rischi e indicati quindi di *default* a profilo rischio AML “alto”.⁶

Alcuni di questi settori inoltre possiedono innegabilmente aspetti etici discutibili e come tali, a livello teorico, sarebbero da considerarsi “esclusi” dalle politiche del credito della Banca, al pari di quelli trattati nel precedente paragrafo.

A livello pratico, però, non è possibile far valere regole di esclusione generalizzate in quanto all’interno della stessa classificazione settoriale Ateco ad oggi sono presenti sia attività correttamente da attenzionare secondo la normativa AML sia attività ritenute assolutamente lecite e finanziabili.

Per i settori di seguito elencati la Banca richiede quindi che sia svolto l’opportuno presidio preventivo a qualsiasi richiesta di credito proveniente da soggetto ad essi appartenente, premurandosi di distinguere e tracciare in dettaglio il tipo di attività economica svolta⁷ e raccomandando che si applichino le norme interne già previste in materia di AML e finanziamento al terrorismo:

- Compro oro e Metalli preziosi
- Settore farmaceutico
- Servizi di trasferimento denaro (money transfer)

⁵ Rilevano a questo proposito: a) le liste promulgate e aggiornate dal GAFI (Gruppo d’Azione Finanziaria Internazionale - l’organismo intergovernativo creato nel 1989 con lo scopo di promuovere strategie di contrasto al riciclaggio) riguardanti i paesi non collaborativi riguardo al contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; b) le liste promulgate e aggiornate dall’Unione Europea riguardanti i paesi non collaborativi dal punto di vista fiscale.

⁶ Vedere il “Manuale Antiriciclaggio per le strutture Operative” (ultimo aggiornamento 25/10/2023)

⁷ Ad esempio allo stesso settore assegnato ai “compro oro” appartengono attività commerciali come i laboratori orafi e le oreficerie, al settore assegnato agli esercizi di “money transfer” appartengono altri servizi finanziari di credito al consumo e al settore assegnato alla “produzione di fitofarmaci” appartengono tutte le aziende che producono qualsiasi tipo di farmaco.